

di **MATTEO SCOLARI**

matteo.scolari@giornalepantheon.it
@ScolariMatteo

EDITORIALE

Abbiamo bisogno di buone notizie. Non certo per illuderci che la vita sia semplice o priva di difficoltà, ma per ricordarci, ogni tanto, che attorno a noi c'è un esercito immenso di persone che, giorno dopo giorno, con impegno, sacrificio ed entusiasmo, stanno provando a migliorare il mondo.

Alcune di queste le abbiamo incontrate proprio poco tempo fa. Nel tardo pomeriggio di sabato 23 settembre sono venuti a farci visita in redazione una ventina di "B Livers", ragazzi affetti da gravi patologie croniche che hanno scelto di affrontare a testa alta il loro destino e di scavalcare col sorriso il muro della malattia. "Essere, credere, vivere" sono i capisaldi della loro avventura, sostenuta da Fondazione Vodafone, che li ha spinti a girare l'Italia, passando anche dalla nostra città, con alcune Api calessini. Dieci giorni di viaggio, da Milano a Roma, passando per Firenze e l'isola d'Elba, in cerca di storie di giovani audaci e di imprenditori illuminati, di idee brillanti, di percorsi creativi e di esperienze coraggiose che meritano di essere raccontate e condivise.

Anche attraverso Il Bullone, il giornale gratuito da loro fondato nel 2015 con la preziosa collaborazione del Corriere della Sera (che ne cura l'impaginazione e provvede alla stampa) e di alcuni suoi giornalisti che hanno sposato, assieme a tanti personaggi dello spettacolo, la causa di questi ragazzi così speciali. Il Corriere che neanche farlo apposta, il 19 settem-

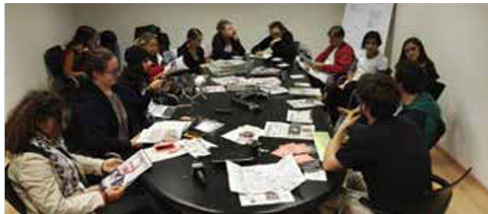
bre scorso, ha lanciato un nuovo settimanale chiamato proprio Buone Notizie, in edicola ogni martedì, e che ha da poco consegnato un riconoscimento prestigioso, il Premio Victoria, a Maria Teresa Ferrari, la cui storia apre Pantheon di ottobre.

Veronese, 52enne, dopo due anni di convivenza con il cancro, Maria Teresa ha deciso di realizzare cappelli colorati da donare alle donne che, come lei, devono affrontare la chemioterapia. «Ho promesso a me stessa che non smetterò mai di volermi bene e non permetterò mai alla malattia di togliermi il sorriso». È così che da una spinta creativa e da una voglia di non arrendersi è nata una un'associazione senza scopo di lucro, chiamata "La cura sono io", con finalità di sensibilizzazione e utilità sociale. «Un gioco maledettamente serio, diventato una start up».

Una storia talmente bella che è stata selezionata anche tra le dodici proposte al TEDx Verona 2017, il cui motto è "Time to Rock", che invita a scegliere come declinare la parola futuro, senza confini tra innovazione, comunità, arte, società e tecnologia.

Noi scegliamo di declinarlo guardando agli esempi dei B Livers, di Maria Teresa e delle centinaia di persone che in quasi dieci anni di Pantheon ci hanno arricchito e aperto un orizzonte con le loro storie.

Le buone notizie servono. E sono contagiose.



CHI MI DARÀ NOTIZIE QUANDO NON SARÒ PIÙ, CHI MI INFORMERÀ?
ELIAS CANETTI